



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale Lecco 2 "Don Giovanni Ticozzi"
Scuole Statali dell'infanzia – primaria – secondaria di I grado
Via Mentana n. 48 – 23900 LECCO – Tel. 0341495227
Cod. Mec. LCIC82400T C.F. 92061410137 Codice Univoco per la Fatturazione elettronica UFY59S
E-mail: lcic82400t@istruzione.it Posta Certificata: lcic82400t@pec.istruzione.it
Sito Web: <http://www.icsdonticozzi.edu.it>

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

(ai sensi della L.71/2017 e successive Linee Guida)

Il presente protocollo, approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 10/09/2021, del Consiglio di Istituto del 04/11/2021 e inserito nel Ptof d'Istituto, dopo aver presentato la definizione di bullismo e di cyberbullismo, evidenzia quali sono i ruoli di tutti i soggetti del contesto scolastico nelle azioni di prevenzione e contrasto dei suddetti fenomeni e stabilisce la procedura per la gestione e il monitoraggio dei casi, allo scopo di fornire supporto agli studenti e studentesse coinvolti.

1. DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Bullismo

"Il bullismo è un atto aggressivo, condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi" (Olweus, 1943,48; Menesini, Nocentini e Palladino 2017).

Le caratteristiche del bullismo sono:

- **l'intenzionalità** delle azioni prevaricatrici del bullo¹;
- la loro **ripetizione** nel tempo;
- lo **squilibrio** di potere tra bullo e vittima.

Le tipologie di bullismo che la letteratura scientifica oggi riconosce sono:

- bullismo diretto – fisico: ad es. pugni, calci, furto o danneggiamento di oggetti personali della vittima;
- bullismo diretto – verbale: ad es. prese in giro, offese, minacce;
- bullismo indiretto: esclusione sociale, diffusione di pettegolezzi e/o calunnie sulla vittima.

Il bullismo è un fenomeno di natura sociale in cui, oltre al bullo e alla vittima, le persone coinvolte possono ricoprire diversi ruoli: i sostenitori del bullo/i gregari; gli spettatori passivi (*by-standers*); i difensori della vittima. La maggior parte degli studenti che assiste a episodi di bullismo non fa nulla per intervenire e solo pochi aiutano la vittima avvisando gli adulti. E' quindi molto importante che il contesto scolastico, promuovendo un clima di benessere e specifiche attività di formazione e prevenzione del bullismo, sostenga e favorisca negli studenti atteggiamenti di empatia e supporto verso chi subisce le prepotenze. Le conseguenze del bullismo, inoltre, non riguardano solo la vittima, che può iniziare a manifestare difficoltà scolastiche e relazionali, stati d'ansia e, nei casi più gravi o nel lungo periodo, depressione e comportamenti autolesivi, ma anche il bullo e il gruppo classe. Il bullo, ripetendo nel tempo le sue prevaricazioni, rinforza la sua

¹ Nel documento si utilizza il maschile inclusivo.

aggressività e può sviluppare disturbi della condotta. Nella classe o nel contesto scolastico, infine, si possono diffondere tra gli studenti una percezione di insicurezza e ansia sociale, in quanto l'ambiente non viene più percepito come sicuro; negli spettatori passivi possono consolidarsi atteggiamenti di deresponsabilizzazione o di scarsa empatia per i pari.

Cyberbullismo

Il cyberbullismo è "un atto aggressivo e intenzionale, condotto da un individuo o gruppo di individui, usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel corso del tempo contro una vittima che ha difficoltà a difendersi" (Smith et al., 2008).

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo -il bisogno di dominanza, l'intenzionalità- ma anche elementi di novità, legati al mezzo utilizzato e alle specificità del mondo virtuale. La rapidissima diffusione e la permanenza nel tempo dei contenuti immessi nella rete, unite alla deresponsabilizzazione e all'(apparente) anonimato degli utenti rendono il cyberbullismo una forma di prevaricazione più insidiosa e, sotto certi aspetti, più pericolosa per la vittima.

Le tipologie di cyberbullismo che la letteratura scientifica oggi riconosce sono:

- cyberbullismo scritto-verbale: ad es. offese e insulti tramite messaggi di testo pubblicati su social network, siti o trasmessi tramite smartphone (*shaming, stalking, harassing*);
- cyberbullismo visivo: ad es. immagini o video che ritraggono la vittima in situazioni intime, violente o spiacevoli, pubblicati su social network, siti o trasmessi tramite smartphone;
- esclusione: la vittima viene esclusa dalla comunicazione e/o dai gruppi online.
- impersonificazione: ad es. furto, uso, rivelazione di dati e informazioni personali come dati di accesso agli account (furto di identità).

2. I RUOLI NEL CONTESTO SCOLASTICO

Il bullismo e il cyberbullismo sono **fenomeni di natura sociale**, pertanto gli interventi di prevenzione e contrasto vanno progettati adottando un approccio ecologico che coinvolga gli studenti, i docenti, l'intero contesto scolastico e le famiglie.

I RUOLI	COSA FA
IL DIRIGENTE	<ul style="list-style-type: none"> ● Individua attraverso il Collegio dei Docenti due docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo; ● istituisce all'interno dell'Istituto un gruppo di lavoro ('Team per l'Emergenza'), di cui fa parte insieme ai docenti referenti e all'animatore digitale. Il Team è supportato da altre figure professionali (ad es. psicologo, pedagogo); ● coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, invitandoli a formare gli alunni a un utilizzo consapevole e sicuro di Internet a scuola, promuovendo atteggiamenti sempre più responsabili; ● promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in collaborazione con la scuola polo, con le associazioni dei genitori e gli enti del territorio; ● favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; ● si assicura che tutti gli attori scolastici siano a conoscenza

	<p>delle responsabilità di natura civile e penale e delle relative sanzioni previste.</p>
<p>IL DOCENTE REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuove la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale; ● organizza e coordina azioni di sensibilizzazione alla prevenzione, in costante collaborazione con il Dirigente, con i colleghi, con lo psicologo scolastico, con le associazioni dei genitori e la loro rappresentanza negli organi collegiali; ● si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare un progetto di prevenzione.
<p>IL TEAM PER L'EMERGENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Accoglie e prende in carico ogni caso di presunto bullismo/cyberbullismo (prima segnalazione) – v. allegato 1, da Piattaforma Elisa; ● Effettua una valutazione approfondita del caso – v. allegato 2, da Piattaforma Elisa; ● Intraprende le azioni più adeguate per gestire il caso, coinvolgendo gli insegnanti di classe per contattare, tramite il Dirigente, la famiglia e eventualmente i servizi sul territorio, garantendo un supporto di lungo termine e di rete. Nei casi di reato d'Ufficio contatta, attraverso il Dirigente, le Forze dell'Ordine; ● Mantiene monitorate le situazioni conclamate nel breve e lungo termine, per verificarne il miglioramento o il peggioramento nel tempo – v. allegato 3, da Piattaforma Elisa.
<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE E/O DI INTERCLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; ● favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; ● propone progetti di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva. ● segnala casi di presunto bullismo/cyberbullismo al Team per l'Emergenza. ● si raccorda con il Team per l'Emergenza nella gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo.
<p>IL COLLEGIO DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole per la prevenzione del fenomeno; ● prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole, anche digitale; ● elabora il Ptof, comprensivo dei diversi Regolamenti, inserendo corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> ● Approva all'interno del Ptof il regolamento specifico inerente la prevenzione ed il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo e la formazione prevista.
IL PERSONALE ATA	<ul style="list-style-type: none"> ● Vigila negli spazi comuni; ● segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento; ● partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Istituto.
I GENITORI	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipano attivamente e propositivamente alle azioni di formazione/informazione previste all'interno dell'Istituto sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; ● sono attenti e consapevoli rispetto ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; ● conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e il Regolamento d'istituto; ● conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.
LO PSICOLOGO SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolge attività di formazione per personale scolastico, genitori e studenti; ● gestisce lo sportello psicopedagogico, all'interno del quale raccoglie elementi di criticità attraverso osservazioni e colloqui individuali; ● segnala tempestivamente le situazioni critiche al Team per la gestione delle emergenze, in modo che esso se ne faccia carico e coinvolga le figure adeguate.
GLI STUDENTI	<ul style="list-style-type: none"> ● Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia nella reciproca interazione, sia quando sono connessi a Internet, facendo attenzione alle comunicazioni e alle condivisioni in rete; ● sono coinvolti nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; ● utilizzano a scuola i device scolastici solamente per attività didattiche precedentemente programmate e comunicate dal docente che le gestisce; ● acquisiscono mediante dispositivi elettronici della scuola immagini, filmati o registrazioni vocali, per finalità esclusivamente didattiche, previo consenso del docente; ● divulcano il materiale acquisito all'interno dell'istituto per fini esclusivamente di studio o documentazione, comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza/privacy di tutti.

3. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Qualora nell'Istituto si verifichi un caso che, in assenza reati perseguibili d'ufficio, potrebbe configurarsi come bullismo o cyberbullismo, il protocollo prevede quattro fasi.

1. Prima segnalazione: qualunque docente, anche a seguito di segnalazione dei genitori, può sottoporre al Team per l'Emergenza un caso di presunto bullismo/cyberbullismo compilando la scheda di prima segnalazione (All.1), nella quale si indicano i nomi degli alunni coinvolti e gli episodi di prepotenza verificatisi. La scheda compilata è trasmessa al Team per l'Emergenza (all'indirizzo referentebullismo@icsdonticozzi.edu.it), formalizzando la presa in carico del caso da parte della scuola, e viene conservata e trattata nel rispetto della vigente normativa di tutela della privacy.

2. Valutazione e approfondimento: un membro del Team per l'Emergenza, individuato di volta in volta in base alla specifica situazione, informato il docente referente/coordinatore della/e classe/i interessata/e, si confronta tempestivamente con tutti gli attori coinvolti e compila la scheda di valutazione approfondita (All.2), grazie alla quale si può operare l'opportuna distinzione tra occasionale conflitto tra pari ed effettivo caso di bullismo o di cyberbullismo. La scheda compilata viene conservata e trattata nel rispetto della vigente normativa di tutela della privacy.

3. Scelta dell'intervento e gestione del caso: in seguito alla compilazione della scheda di valutazione approfondita, dalla quale emerge il quadro completo del caso, il Team per l'Emergenza valuta la tipologia di intervento da realizzare, in base alla gravità della situazione e alle risorse disponibili. Gli interventi possibili, che vedono coinvolti diversi soggetti interni ed esterni alla scuola, sono: l'approccio educativo con la classe, l'intervento individuale con il (cyber)bullo e con la vittima, la gestione delle relazioni (cyber)bullo/vittima, il coinvolgimento della famiglia, il supporto di rete a lungo termine.

4. Monitoraggio: allo scopo di valutare l'efficacia dell'intervento, il Team per l'Emergenza effettua il monitoraggio della situazione a breve termine (dopo 1 settimana dalla conclusione dei colloqui di approfondimento) e a lungo termine (dopo 1 mese, con eventuali ulteriori verifiche) compilando l'apposita scheda (All. 3). La scheda compilata viene conservata e trattata nel rispetto della vigente normativa di tutela della privacy. Il monitoraggio non è una mera registrazione dei fatti, ma costituisce anche un importante strumento educativo poiché riporta gli attori coinvolti al perseguimento degli obiettivi concordati nella fase di intervento.

Allegati

1. Scheda di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione.
2. Scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.
3. Scheda per il monitoraggio.
4. Modulo di segnalazione di evento o situazione di rischio a forze di Polizia / Autorità giudiziaria.



PIATTAFORMA
ELISA



Direzione Generale per lo Studente
l'Integrazione e la Partecipazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE
E PSICOLOGIA

All. 1 - Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?



PIATTAFORMA
ELISA



Direzione Generale per lo Studente
Integrazione e la Partecipazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE
E PSICOLOGIA

All. 2 - Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening (All.1):

4. Vittima, nome Classe

Altre vittime, nome Classe

Altre vittime, nome Classe

5. Il bullo o i bulli

Nome Classe:

Nome Classe:

Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) E' stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";

- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	1. Non vero	2. In parte - qualche volta vero	3. Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bassa autostima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome

Classe

Nome

Classe

Nome

Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome

Classe

Nome

Classe

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

--

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe <input type="checkbox"/>	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati <input type="checkbox"/>	Interventi di emergenza con supporto della rete <input type="checkbox"/>



PIATTAFORMA
ELISA



Direzione Generale per lo Studente
Integrazione e la Partecipazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCIFOPSI
CENTRO DI
RICERCA SULLA FORMAZIONE
E PSICOLOGIA

AII. 3 - SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Data:

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

Data:

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

Data:

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

Data:

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:



Ministero dell'Istruzione

All.4 - SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Indirizzo:

Recapito telefonico:

Dirigente Scolastico:

Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali **AUTORI** del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

1. _____
2. _____
3. _____

LUOGO, DATA

FIRMA

Il Dirigente Scolastico